

L'intervista Il questore di Brindisi traccia un bilancio dell'organizzazione e ringrazia i residenti



Il questore Giampietro Lionetti

Sicurezza al G7, esame superato Lionetti: «Un lavoro di squadra»

di Francesca Cuomo

Un esame superato a pieni voti. L'organizzazione del G7, sul delicato fronte della sicurezza, si è rivelata impeccabile e ha riscosso consensi unanimi. Il questore di Brindisi, Giampietro Lionetti, traccia un bilancio del lavoro svolto in questi giorni in cui la Puglia, e in particolare la zona che ha ospitato il vertice, è stata sotto i riflettori del mondo. «È stato - dichiara - un lavoro di squadra».

a pagina 2

«Su quella nave gli agenti mortificati, aspetto che la Procura faccia chiarezza»

Il questore Lionetti e il vertice del G7: «A Brindisi e Fasano i cittadini sono stati esemplari»

L'intervista

I residenti nei tre giorni sono stati molto bravi a capire quanto l'incontro fosse importante

Evitati incidenti con i cortei perché abbiamo aperto un dialogo con chi è sceso in piazza

La vicenda

● Il G7 con i sette leader dei paesi più industrializzati si è svolto dal 13 al 15 giugno a Borgo Egnazia, il resort di Savelletri



BRINDISI A Brindisi da febbraio e con un passato da dirigente della Digos a Roma, Torino e Venezia, il questore Giampietro Lionetti ha commentato il lavoro svolto per il summit dei G7 con grande soddisfazione.

Questore, a vertice terminato, qual è la sua impressione?

«Estremamente positiva; non poteva andare meglio di così. Sono soddisfatto perché il duro lavoro ha ripagato tutti. Posso dire che il vertice mondiale è stato perfettamente organizzato ed eseguito. Un plauso, oltre a tutte le forze dell'ordine, va anche agli enti locali che ci hanno affiancato ed hanno condiviso ogni passo nel difficile percorso organizzativo».

Quanto ha contato l'approccio da parte dei brindisini?

«È stato un lavoro di squadra anche con loro. I residenti di Brindisi e Fasano sono stati

molto bravi innanzitutto a comprendere cosa rappresentasse questo evento per il territorio. Non c'è stata opposizione né dissenso nonostante i disagi causati dalle restrizioni che siamo stati obbligati a far rispettare. Abbiamo provato a ridurle al minimo ma è chiaro che alcuni disagi sono stati inevitabili; tutti hanno dovuto adattarsi per qualche giorno e stravolgere le proprie abitudini. Ma lo hanno fatto di buon grado; insieme a noi hanno servito il Paese senza alcuna lamentela».

Come ha gestito, invece, coloro che hanno espresso la volontà di protestare contro il vertice?

«I venti anni che ho trascorso nella Digos mi hanno aiutato. Abbiamo svolto un lavoro a fari spenti, con un basso profilo e senza esercitare pressioni. Come sono abituato a fare da sempre, ho incontrato prima le associazioni e abbiamo dialogato insieme. La Costituzione garan-

tisce il loro diritto a manifestare e, sebbene i rischi fossero alti, ho voluto che fosse rispettato fino alla fine. Oggi posso dire con soddisfazione che hanno meritato la nostra fiducia. Non è violato neppure un bottone nelle piazze e durante i cortei di protesta».

È stato scongiurato anche il rischio di «infiltrazioni» da parte di persone esterne.

«In realtà alle proteste hanno partecipato anche tante persone che sono arrivate da ogni parte d'Italia. Ciò che ha fatto la differenza, rispetto ad altri eventi come questo, è stato il



dialogo con i locali che hanno agito da filtro nei confronti degli esterni. Il lavoro è stato davvero impegnativo, non lo nascondo. Ma ci ha permesso di ottenere il miglior risultato possibile».

Qual è stata la sua reazione di fronte alle condizioni della nave Mykonos Magic che avrebbe dovuto ospitare le forze dell'ordine?

«Ho trascorso una notte intera ed anche una giornata a bordo, con loro. È stato mortificante. Diciamo che è stato l'unico vero momento difficile da sopportare e da gestire. Anche in questo caso, però, abbiamo trovato una soluzione. C'è un risvolto giudiziario sulla vicenda e aspettiamo che si faccia luce su quanto accaduto e su eventuali responsabilità».

Non crede sia stato mortificante per le forze dell'ordine?

«Preferisco leggerla diversamente. La polizia e tutti gli altri appartenenti alle forze dell'ordine, in seguito a quanto accaduto, hanno dimostrato abnegazione e senso del dovere oltre ogni misura. Nessuno di loro, ci tengo a precisarlo, ha mai pensato di fare un passo indietro rispetto alle disposizioni di servizio. Nonostante le condizioni indegne in cui hanno vissuto le prime giornate. Nessuno si è sottratto».

C'è qualcosa che l'ha reso particolarmente orgoglioso?

«Intanto, ricollegandomi alle difficoltà sofferte dalle forze dell'ordine, sicuramente la loro reazione, la migliore possibile, di cui sono davvero orgoglioso. Anche questo non era scontato, proprio come la disponibilità dei cittadini e la correttezza di chi ha manifestato. Non credo sia mai successo che un summit mondiale si svolgesse in completa serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



incontro Nella foto sopra il Papa con i leader durante il G7 a Borgo Egnazia



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3043 - S.14821 - L.16/03/2024